

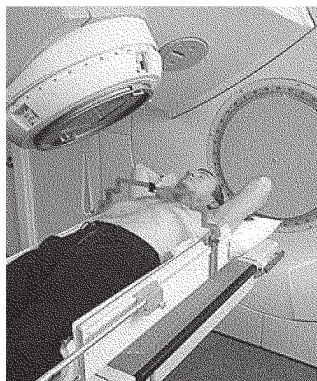
IL CASO

# Radioterapia oncologica, mancano i fondi

BIANCA DE FAZIO

**O**LTRE mille pazienti oncologici sotto la tagliola dello sfioramento dei tetti di spesa. Il budget regionale per la radioterapia è in via di esaurimento, ed è già esaurito dal 16 giugno nella Asl Napoli 2. Un budget che supera i 20 milioni di euro, ma che non basta. E se Napoli 2 ha raschiato il fondo, a settembre toccherà a Salerno e alla Asl Napoli 1. Ad ottobre invece sarà il turno di Caserta. Cinque giorni fa il sub commissario per l'attuazione del piano di rientro sanitario, Mario Morlacco, ha scritto ai direttori di tutte le Asl parlando di "un'ingiustificata esplosione della fatturazione di prestazioni ambulatoriali

di radioterapia da parte di alcuni centri accreditati", con conseguente "precoce esaurimento del tetto di spesa". E la Asl Na 2, dal suo canto, ha scritto ai centri accreditati precisando che "non potrà garantire il pagamento delle prestazioni rese" e per questo "assolve le singole strutture dall'obbligo di erogare le prestazioni". Come dire che, tanto per fare un esempio, i 740 pazienti oncologici del Centro Actis, uno dei maggiori nel settore, resterebbero senza cure se l'amministrazione della struttura non avesse deciso di continuare comunque le radioterapie, "costi quel che costi, fino a quando avremo soldi in cassa". E se Morlacco parla di una "ingiustificata esplosione" dei



## TERAPIA

Un paziente durante una seduta radioterapica

costi, è lo stesso sub commissario a ricostruirne, nel documento, la causa: "Alcuni centri accreditati hanno provveduto a sostituire gli impianti esistenti con più moderne apparecchiature". Si tratta di acceleratori che riescono a colpire il tumore con le radiazioni preservando i tessuti sani limitrofi. Un trattamento che permette anche l'80% di guarigioni. E che è quasi impossibile fare in strutture pubbliche. Il Pascale ha le apparecchiature, ma per accedervi le liste d'attesa sono lunghe. Le radioterapie di ultima generazione non sono comprese nel tariffario regionale. Una falla nelle tabelle (altre Regioni le hanno già adeguate) provoca un disavanzo economico, perché quelle terapie, calcolate con vecchi criteri, costano 20 mila euro a paziente (in altre Regioni non si superano i 13 mila). «La radioterapia non te la scegli, non è una opzione rinunciabile, né un lusso, bensì una terapia salvavita» afferma Pier Paolo Polizzi, presidente dell'Aspat Campania, l'associazione Sanità privata accreditata. E se si tratta di cure salvavita, il vincolo dei tetti di spesa non deve prevalere. Nel 2014 lo sfioramento di quel limite fu, in tutta la Regione, di 15 milioni, una cifra non irraggiungibile, che basterebbe aggiungere ai budget attuali per garantire ai pazienti oncologici di proseguire le cure senza intraprendere i viaggi della speranza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA